

NUMERO

4

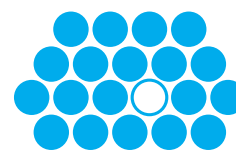
LUGLIO
AGOSTO
2026

www.legadelfilodoro.it

TRILLI
NELL'AZZURRO

DAL 1964, LA VOCE DI CHI NON VEDE E NON SENTE

Notiziario ufficiale della Lega del Filo d'Oro



lega del filo d'oro

LASCITI SOLIDALI

Una promessa di futuro
nelle mani di tutti

a pagina 6

CARI AMICI

di Rossano Bartoli

Offrire opportunità,
un impegno
che dura tutto l'anno

I soggiorni estivi ci accompagnano senza interruzioni dal 1964. Dopo oltre sessant'anni continuano a essere attuali, attesi e richiesti, tant'è che quest'estate – per permettere a un numero maggiore di persone di partecipare – abbiamo portato a dieci le settimane di soggiorno. Questo risultato sarebbe impossibile senza i tanti volontari che donano tempo, energie e presenza: a loro va il nostro grazie. Una volta il soggiorno estivo era l'unica occasione dell'anno per uscire dall'isolamento. Oggi non è più così, ma per le persone con sordocecità e pluridisabilità psicosensoriale le opportunità di svago e socialità, al di fuori della famiglia, restano limitate. I soggiorni sono un momento prezioso per sperimentarsi, mettersi alla prova, valorizzare (o scoprire) le proprie capacità e costruire amicizie.

Un altro appuntamento importante è il Bilancio Sociale. In queste pagine trovate un estratto che illustra i principali risultati del 2025, mentre la versione integrale è disponibile sul sito. È un lavoro articolato, che ogni anno si arricchisce di nuovi tasselli: non lo consideriamo un semplice adempimento, ma un atto di responsabilità e trasparenza verso chi ci sostiene. Grazie alla fiducia di tanti, infatti, la Fondazione continua ad ampliare i servizi e la presenza sul territorio, per raggiungere più persone.

Fra i tanti modi per sostenerci c'è il lascito solidale, che è la prima voce della raccolta fondi. Inserire la Lega del Filo d'Oro nel proprio testamento, anche con una piccola quota del patrimonio, significa sostenere lo sviluppo dei servizi per chi non vede e non sente. È una scelta alla portata di tutti, non solo di chi ha grandi patrimoni. E un'opportunità: quella di lasciare il segno.



Gabriele
La pazienza
dei piccoli passi

la sua storia a pagina 4

Primo piano

Nuove esperienze e amicizie,
per un'estate indimenticabile

Da più di 60 anni, i soggiorni estivi della Lega del Filo d'Oro rappresentano per le persone con sordocecità e pluridisabilità psicosensoriale occasioni preziose per aumentare la propria autonomia e fare nuovi incontri. Quest'anno sono dieci settimane, tra mare e montagna

I soggiorni estivi fanno parte della storia della Lega del Filo d'Oro. Tutto è cominciato nel 1964, quando i fondatori dell'Ente, insieme a un gruppo di volontari immaginarono un luogo e un tempo in cui le persone con sordocecità potessero ritrovarsi, stringere amicizie e vivere la gioia di una vacanza insieme. A distanza di oltre sessant'anni, lo spirito è rimasto lo stesso. «Il nostro primo obiettivo è quello di offrire occasioni di socializzazione a persone che durante l'anno vivono ancora oggi una condizione più o meno profonda di isolamento», afferma Erika Marra, Responsabile Attività Istituzionali e Volontariato. A rendere tanto preziosi i soggiorni è innanzitutto il «ritrovare i vecchi amici e conoscerne di nuovi, insieme alla possibilità di fare esperienze diverse e di divertirsi».

Se la motivazione profonda è la stessa, le modalità nel tempo si sono evolute. Soprattutto, sono costantemente aumentati i partecipanti, con il numero di soggiorni che è cresciuto di anno in anno: nel 2026 sono state



Esplorazioni sensoriali nei boschi, in uno dei tre soggiorni estivi sulle Dolomiti

organizzate ben 10 settimane, in montagna e al mare, con proposte su misura per le persone con sordocecità e per quelle con pluridisabilità psicosensoriale. La scelta di rinnovare le destinazioni e le strutture ricettive va nella stessa direzione di fare esperienze nuove, in ambienti differenti. Tre soggiorni su dieci sono stati al mare a Marotta, nelle Marche e altrettanti a Fiera di Primiero, in Trentino Alto Adige. «Solo per le quattro settimane di giugno, dedicate a persone con bisogni assistenziali più complessi, abbiamo scelto lo stesso albergo del 2025, a Giulianova, in Abruzzo: un ambiente [continua](#) ➔



Foto di gruppo dal soggiorno estivo in Abruzzo

← segue da pagina 1 | non solo privo di barriere architettoniche, ma estremamente accogliente».

Dietro le quinte dei soggiorni c'è un'organizzazione meticolosa per dare risposta ai bisogni di ciascuno, curata dalla Lega del Filo d'Oro. Anche il risvolto economico è significativo, ma la Fondazione lo affronta proprio perché i benefici per chi partecipa sono evidenti. «Facciamo di tutto perché sia per tutti un'esperienza positiva, vissuta nel miglior modo possibile», dice Caterina Montaruli, educatrice del Servizio Territoriale di Molfetta e referente di uno dei soggiorni: «Ci devono essere momenti di svago e di socializzazione, facilitiamo la nascita di nuove amicizie. Insomma, puntiamo a rendere queste settimane indimenticabili».

I volontari, motore dei soggiorni estivi

I soggiorni estivi sono un'esperienza memorabile anche per gli operatori e i volontari: «Sono momenti in cui usciamo dal nostro ruolo», spiega Benedetta Poletto, educatrice della Sede Territoriale di Roma e referente per un altro soggiorno. «In un contesto diverso, anche noi abbiamo la possibilità di conoscere più a fondo le persone, di scoprire altre competenze, di vivere insieme a loro giorni di leggerezza. E ciò arricchisce il nostro sguardo».

Per molti partecipanti, soprattutto per le persone con pluridisabilità psicosensoriale e bisogni assistenziali complessi, i soggiorni estivi dell'Ente sono una importante occasione per sperimentare l'autonomia, l'indipendenza e un primo distacco dalla famiglia. Ovviamente il tutto avviene in un ambiente protetto: a rendere sicura la permanenza è il coinvolgimento di personale specializzato. In particolare, la presenza di infermieri è cresciuta negli anni.

Ma il vero motore dei soggiorni estivi sono i volontari. Sono loro a rendere possibili – letteralmente – questi viaggi. «Non serve avere caratteristiche particolari per partire con noi», spiega Gianni Giorgetti, dell'Ufficio Volontariato della Lega del Filo d'Oro. «Ci deve essere la disponibilità a condividere il proprio tempo e i propri

spazi, a cominciare dalla camera. A stare al fianco dei partecipanti con l'obiettivo di supportare e accrescere la loro autonomia. Inseriamo chi conosce la LIS o la LIST preferibilmente nelle settimane dedicate alle persone sordocieche, mentre chi è più abituato a stare accanto alle persone con disabilità complesse viene indirizzato ai soggiorni di giugno. Garantiamo sempre almeno il rapporto uno a uno: un volontario per ogni partecipante. Ma in ogni soggiorno abbiamo due o tre volontari in più, come supporto».

L'esperienza di volontariato ai soggiorni estivi è un momento arricchente, da cui si torna a casa con emozioni forti e ricordi indimenticabili. «È un'esperienza difficile da descrivere se non la vivi», spiega Francesca Stacchiotti, volontaria di Filottrano (AN), che partecipa ai soggiorni da cinque anni. «Qui non si tratta di dedicare un'ora o due alla settimana, come durante l'anno: stai 24 ore al giorno con le persone con sordocecità e pluridisabilità psicosensoriale. Non ci sono differenze tra noi, facciamo tutto insieme, alla pari. Si balla, si scherza, si canta. È un tempo sospeso, al di fuori della quotidianità, ma bellissimo». Durante i soggiorni, si sperimentano nuove attività. Si va in barca, si fanno passeggiate, si visitano musei, si danza. Ci si commuove. Per tutti, si fanno conoscenze che diventano amicizie, che continuano anche quando si torna a casa. «Partecipare ai soggiorni estivi è importante per socializzare e per abbattere quelle barriere culturali che purtroppo sono ancora diffuse», commenta Luca Progressivo, persona con sordocecità che dopo l'esperienza del 2025 anche quest'anno ha partecipato a un soggiorno nel mese di luglio. «Si creano legami molto forti, anche con gli operatori, che poi i social aiutano a mantenere». Il ricordo più bello di tutta la settimana? «Quando siamo andati al luna park. Mi ha riportato alla mente la mia infanzia e i giri sulle giostre con i miei familiari».



Una passeggiata nel bosco, volontari e persone con sordocecità

“



I soggiorni estivi sono un momento prezioso anche per noi familiari. Mia figlia Daria di solito ha paura quando la lascio, ma a Giulianova già dopo poco tempo si trovava benissimo con i volontari e con gli operatori. E io sono riuscito a staccare e rilassarmi, perché lei era con persone che si prendevano cura di tutti i suoi bisogni.

Alfredo Favi, papà di Daria



Il Centro Nazionale

Una sala mensa per tutti

Un luogo moderno e funzionale, che non serve solo ai dipendenti: è anche luogo per le feste e per l'accoglienza

Funzionale, luminosa e soprattutto capace di rispondere a diversi bisogni. È così che si presenta la sala mensa del Centro Nazionale di Osimo. Uno spazio pensato per rispondere alle esigenze del personale della Lega del Filo d'Oro, ma anche dei familiari delle persone accolte al Centro Diagnostico o di chi partecipa a convegni e incontri. La nuova sala mensa è perfetta anche in occasione delle feste, come quella che a Natale riunisce alla Lega del Filo d'Oro utenti, familiari, dipendenti, collaboratori e consulenti. Anche il fatto di pranzare qui anziché in appartamento è un modo per sottolineare i giorni importanti, come i compleanni degli ospiti. I posti a sedere sono oltre 130, aperti sia a pranzo sia a cena. Anche nella gestione della mensa l'impronta ecologica e l'attenzione all'ambiente non vengono meno. Attraverso un'app si può scegliere cosa mettere nel vassoio, prenotando un pasto personalizzato e senza spreco alimentare. La cucina è interna: questo aumenta la qualità del servizio e permette di accogliere anche ospiti non previsti.

Lavoro di squadra

Non solo parole: tante piccole, grandi conquiste grazie alla logopedia



Pronunciare una parola. Mangiare un boccone di cibo. Bere un bicchiere d'acqua senza paura. Gestì semplici, quasi scontati, che per tante persone con pluridisabilità psicosensoriale, invece, rappresentano dei traguardi costruiti un passo alla volta. Ad accompagnare questi progressi è il logopedista: una professione che spesso associamo solo al linguaggio e a una pronuncia corretta, ma che alla Lega del Filo d'Oro fa molto di più.

«Una parte importante del nostro lavoro riguarda la disfagia, cioè la difficoltà a deglutire», spiega Gilda Pagano, logopedista al Centro Nazionale di Osimo, «ma ci sono anche tanti bambini con la PEG (la sonda nello stomaco che permette l'alimentazione agli utenti che non riescono a mangiare e a bere per via naturale, ndr), con cui lavoriamo per allenare la muscolatura del viso e della bocca. Ci occupiamo anche della parte strettamente alimentare, scegliendo le consistenze dei cibi più adatte e i presidi che facilitano l'assunzione degli alimenti». I logopedisti sono determinanti anche per la comunicazione verbale: tutto inizia dai suoni, che, piano piano, diventano parole. Tale intervento non sarebbe possibile senza i medici, i fisioterapisti, gli educatori e le altre figure che in Fondazione mettono in gioco le loro competenze: «Non lavoriamo mai soli», spiega Pagano. «Collaboriamo sempre con tutti gli altri professionisti dell'équipe. Ognuno porta il proprio sapere e, unendolo a quello degli altri, si riesce a raggiungere risultati che sembravano impossibili. È questa la forza più grande della Lega del Filo d'Oro».

In prima persona | Angelo Bancalà



Ho ricevuto tanto e vorrei che la mia storia servisse ad altri

«Alla Lega del Filo d'Oro ho incontrato una seconda famiglia. Ho ritrovato la motivazione e la voglia di andare avanti». Angelo Bancalà ha 52 anni e nella sua vita c'è uno spartiacque: circa nove anni fa ha perso una gamba e, a poca distanza, la vista. «Ero cuoco e ho sempre lavorato tantissimo», racconta. «Stare chiuso in casa mi stava facendo cadere in depressione. Mia moglie e i miei quattro figli erano preoccupati per me». È nata così l'idea di rivolgersi alla Fondazione, che ha un Servizio Territoriale a Molfetta, la città in cui Angelo vive. «Per me è stata una spinta importante: ho conosciuto tante persone che hanno bisogni più complessi rispetto ai miei e mi sono messo a loro disposizione, mi sento fortunato». Anche gli operatori e i volontari sono diventati una risorsa preziosa per la sua

quotidianità: lo accompagnano, lo supportano, fanno da "ponte" nella comunicazione tra lui e gli altri frequentatori del Servizio e del Centro, che spesso utilizzano la LIS Tattile.

Alla "Lega", Angelo ha scoperto un nuovo talento: lavorare il midollino. Grazie alla sua manualità, coltivata con una vita di lavoro, ha trovato un modo tutto suo di realizzare i cestini e ora lo insegna ai suoi compagni di laboratorio e ai responsabili del servizio. Il giovedì pomeriggio, poi, c'è l'appuntamento con la piscina. E nel weekend, le uscite coi volontari e le piccole vacanze. «Siamo tutti amici, è la parte più bella: c'è molto rispetto tra noi», dice. Ora, grazie all'aiuto dei tecnici degli ausili, Angelo ha imparato a utilizzare anche la tastiera a due mani per le persone cieche. «Vorrei raccontare la mia storia», confida. «Sto scrivendo un'autobiografia».

“
Quando ho perso la vista ho rischiato la depressione. Alla Lega del Filo d'Oro ho ritrovato la voglia di andare avanti

Bilancio Sociale 2025

Mai così tanti utenti e sempre più presenti sul territorio

Il documento è stato presentato all'Università Statale di Milano: tra gli ospiti, l'imprenditore e filantropo Enzo Manes

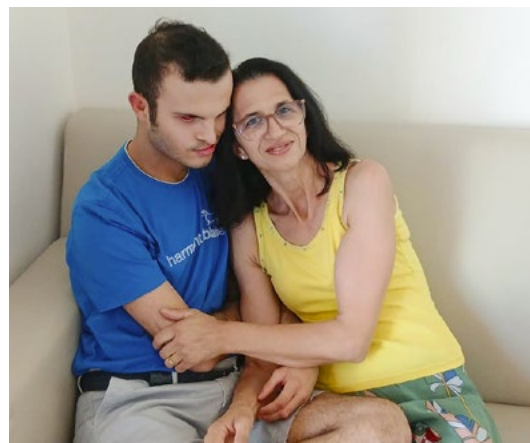
C'è un fil-rouge che percorre le pagine del Bilancio Sociale della Lega del Filo d'Oro: è il segno "più", che caratterizza tutti i risultati del 2025. Un anno di crescita, in cui è stato raggiunto il numero più alto di utenti seguiti e di giornate di ricovero erogate nella storia della Fondazione, a testimonianza di un impegno costante che guarda al futuro. Sono state 1.405 le persone con sordocecità e pluridisabilità psicosensoriale che, assieme alle loro famiglie, hanno ricevuto uno o più servizi, in aumento del 10% rispetto al 2024. Le giornate di ricovero (tempo pieno e degenza diurna) erogate dai 5 Centri Residenziali sono state 74.174, con un +3%. Il progressivo ampliamento della presenza territoriale, ha permesso a Servizi e Sedi di essere punto di riferimento per 1.120 persone, con una crescita del 12%.

La presentazione del Bilancio Sociale si è tenuta il 9 luglio a Milano. Dopo i saluti iniziali di Alessandro



Missale, Direttore Dipartimento di Economia, Management e Metodi Quantitativi dell'Università degli Studi di Milano, e l'introduzione del Presidente della Lega del Filo d'Oro Rossano Bartoli, a illustrare i

dati e la metodologia del documento sono stati Clodia Vurro, Responsabile Scientifico del progetto, professoressa nella stessa Università; Barbara Duca, Direttore Amministrazione Finanza e Controllo della Lega del Filo d'Oro; Roberto Costantini, Direttore Generale dell'Ente ed Enzo Manes, fondatore di Dynamo Camp. La moderazione è stata di Mattia Schieppati, giornalista di Vita. Vurro ha sottolineato come il Bilancio Sociale sia uno «strumento chiave per accompagnare l'Ente nel proprio percorso di crescita, in coerenza con le aspettative degli stakeholder». Manes ha osservato che «nel nostro Paese si rischia di non vedere le cose belle che ci sono, come la Lega del Filo d'Oro, che possono essere di ispirazione per altri». «Nei prossimi anni continueremo a muoverci lungo il cammino tracciato, consapevoli che le risposte ai bisogni complessi si costruiscono un passo alla volta», ha concluso il Presidente della Fondazione.



La storia di Gabriele

Ancora più vicini, per camminare insieme

Quando è nato, 23 anni fa, Gabriele pesava appena 770 grammi. È venuto al mondo con più di tre mesi di anticipo, alla venticinquesima settimana di gravidanza. Un corpicino minuscolo, ma già capace di aggrapparsi alla vita con una forza sorprendente. I primi due mesi li ha trascorsi in terapia intensiva neonatale, tra incubatrici, monitor e macchinari che lo aiutavano a respirare e crescere. Poi, finalmente, è arrivato il momento di andare a casa con mamma e papà, a Lattarico, in provincia di Cosenza. Purtroppo, però, la nascita tanto prematura ha avuto pesanti conseguenze. «Mio figlio ha un'atrofia del nervo ottico, quindi ha una cecità assoluta», racconta mamma Sabina. «Ha avuto anche alcuni danni dal punto di vista neurologico, che gli hanno causato una disabilità cognitiva. Quando ci siamo accorti delle sue difficoltà, circa un anno dopo essere tornati a casa, è stato un momento pesante per noi: non è semplice per nessun genitore comprendere e accettare una situazione del genere».

Un nuovo inizio

Quando Gabriele aveva cinque anni, c'è stato l'incontro con la Lega del Filo d'Oro, conosciuta grazie alla pediatra, alla pubblicità e ai consigli degli amici. «Quando ce ne parlavano, all'inizio ero scettica, non pensavo che con Gabriele si potesse fare qualcosa», continua la mamma. «Poi, però, per il bene di nostro figlio, io e il papà abbiamo deciso che valeva la pena di tentare». Così la famiglia ha contattato la Fondazione e, dopo un po' di attesa, è arrivato il primo soggiorno a Osimo: una svolta

La vicenda di Gabriele è fatta di tanta pazienza e piccole sfide quotidiane. Un cammino che lui e la sua famiglia stanno percorrendo insieme alla Lega del Filo d'Oro. Grazie all'apertura della nuova Sede Territoriale di Rende, la vicinanza sarà ancora più forte

importantissima, che avrebbe segnato un nuovo inizio. Grazie al percorso costruito insieme agli educatori e agli specialisti del Centro, Gabriele ha raggiunto traguardi che fino a poco tempo prima sembravano lontanissimi: ha lasciato definitivamente il pannolino e ha scoperto il piacere del cibo solido. Se prima riusciva a nutrirsi soltanto con gli omogeneizzati, qui ha imparato a mangiare come tutti gli altri, apprezzando sapori e consistenze. Si tratta di conquiste che possono apparire piccole agli occhi di chi le osserva da fuori, ma che per lui hanno significato un passo importante verso l'autonomia e una qualità di vita migliore.

Da allora, il soggiorno a Osimo è diventato un appuntamento atteso. Gabriele continua a tornare a cadenza regolare al Centro Nazionale, dove ogni volta aggiunge un tassello al suo percorso di crescita.

FOCUS

A cosa serve una Sede Territoriale?

La Lega del Filo d'Oro sta investendo molto per aumentare la propria presenza nelle varie regioni d'Italia. Per chi è già seguito dalla Fondazione, la Sede Territoriale dà supporto all'attuazione dei progetti educativo-riabilitativi messi a punto al Centro Nazionale, garantendo continuità all'intervento. La mappatura delle risorse del territorio e la creazione di una rete con i servizi, le scuole e il Terzo Settore rappresentano un grande supporto per le famiglie, che spesso sono sole e scoraggiate. Una Sede Territoriale, poi, facilita l'emersione di nuovi bisogni: persone che non si sono mai rivolte alla Lega del Filo d'Oro, a quel punto, si fanno avanti. A Rende abbiamo già 10 segnalazioni di nuovi utenti, soprattutto bambini: numeri che dicono quanto l'orientamento da parte dei servizi sia insufficiente.



Gaetana Fusaro, Referente della Sede Territoriale di Rende

Un cammino fatto di pazienza, competenza e fiducia reciproca, reso possibile dal lavoro quotidiano di tutti i professionisti della Fondazione, che accompagnano ogni persona valorizzandone le potenzialità e le capacità residue.

«Alla Lega del Filo d'Oro ci si sente in una grande famiglia, stare qui è un po' come essere a casa», afferma Sabina. «La prima volta che siamo entrati al Centro Nazionale l'impatto è stato molto forte perché c'erano tanti bambini e ragazzi, ciascuno con la propria storia e difficoltà. All'inizio ti senti un po' spaesato, ma poi piano piano inizi a conoscere gli altri genitori. Si parla, ci si confronta, si condividono paure, speranze e anche le piccole gioie quotidiane». È questa una delle grandi ricchezze che la Lega del Filo d'Oro offre: una rete che ti sostiene e ti fa sentire meno solo.

Rende, una bella notizia

Anche se lo sviluppo e la crescita di Gabriele sono stati diversi rispetto a quelli di un ragazzo della sua età, i progressi si sono visti e sono stati costanti: nell'ultimo trattamento, per esempio, si è lavorato sulla capacità di vestirsi da solo e sull'utilizzo del bastone. Tante tappe, con un solo obiettivo: vivere una vita il più possibile autonoma e soddisfacente.

«Qui si fa un lavoro meraviglioso», commenta la mamma. «L'unico difetto è che quando tornavamo a casa, sul territorio, c'era ben poco per continuare a stimolare i progressi di nostro figlio: fa privatamente musicoterapia e palestra, ma nient'altro. L'udito è il senso che Gabriele preferisce: ha fatto anche il liceo musicale, gli piace moltissimo suonare e ascoltare le melodie». Le cose, adesso, stanno cambiando in meglio per Gabriele e per tante altre famiglie della Calabria: «La Fondazione ha da poco inaugurato una Sede Territoriale a Rende», spiega la mamma. «È meraviglioso avere la possibilità di essere seguiti anche nella nostra città, con la competenza e la professionalità che abbiamo imparato a conoscere e ad apprezzare in tutti questi anni».

Gabriele nel corridoio del Centro Nazionale si esercita con il bastone; con la mamma; al mare; impegnato in attività di laboratorio



PASSI AVANTI

La musica come chiave: così Gabriele si allena a nuove sfide

L'ultimo soggiorno alla Lega del Filo d'Oro è stato ricco di traguardi per Gabriele. Uno dei percorsi più significativi ha riguardato la comunicazione segnaletico-oggettuale, attraverso quella che al Centro viene chiamata "agenda comunicativa": un supporto in cui ogni oggetto rappresenta un momento della giornata. È un modo non solo per comunicare, ma anche per imparare a orientarsi nel tempo e a riconoscere la successione degli eventi. Ad accompagnare queste conquiste c'è stata la musica, una delle più grandi passioni di Gabriele. Tra gli incentivi per portare a termine le attività, c'era proprio la possibilità di scegliere una canzone al computer, attraverso un programma apposito. Alla "Lega" si è lavorato anche sui pasti: non tanto sulla possibilità di deglutire, quanto sull'utilizzo delle posate, dei piatti e sulla posizione delle mani. È stata anche un'occasione per incentivare la comunicazione: ai gesti si sono unite le parole e ora Gabriele sa dire «ancora». Gli scorsi anni era stato difficile continuare l'allenamento a casa: da quest'anno, però sarà tutto più semplice, grazie all'apertura della Sede di Rende.

Napoli

Da quattro a 200: trent'anni di presenza in Campania

La Sede Territoriale di Napoli ha aperto nel 1996: oggi segue oltre 200 utenti

Da tre decenni la Lega del Filo d'Oro è attiva nel capoluogo campano con la Sede Territoriale di Napoli: trent'anni celebrati con un evento che si è svolto il 12 giugno presso Città della Scienza, a cui hanno partecipato il Presidente della Fondazione Rossano Bartoli, personale, utenti, famiglie, volontari e rappresentanti delle Istituzioni e delle realtà del territorio. «Siamo operativi dal 1° gennaio 1996, siamo stati la quarta presenza territoriale dopo Osimo, Milano e Roma», ricorda Leopoldo Cozzolino, che è stato il primo educatore a operare nella Sede. «Siamo partiti con quattro utenti e oggi ne seguiamo oltre 200», afferma con orgoglio. «Dall'unico educatore – che ero io – oggi siamo arrivati a 8 dipendenti, fra educatori e assistenti sociali». Per lui la presenza sul territorio si articola su quattro pilastri, che chiama «le quattro A». «Ci «accorgiamo» delle persone con sordocecità e pluridisabilità psicosensoriale che sono sul territorio della nostra regione, le «accogliamo», le «ascoltiamo» e le «accompagniamo». Noi operatori siamo dei ponti, sia verso il Centro Nazionale di Osimo sia verso le Istituzioni, i servizi e le realtà del



territorio». La Sede di Napoli, oltre all'impegno dei dipendenti e dei consulenti, può contare su quello di 49 volontari e su una rete di oltre 130 organizzazioni locali. «Ci sono tre immagini che descrivono la nostra realtà: il vulcano, perché questo territorio è difficile ma fertile; il sole, che dice il calore della vicinanza; il mare, perché ogni utente è differente, come le onde. Per noi educatori la scommessa è questa: essere fertili, calorosi e capaci di accogliere le diversità».

Osimo

Non solo gusto nel laboratorio del cioccolato

Una decina di bambini e ragazzi tra i 7 e i 17 anni, che frequentano la scuola al Centro Nazionale, hanno partecipato al laboratorio promosso in collaborazione con la cioccolateria Sei Sensi di San Biagio, una frazione di Osimo. «Ogni anno facciamo delle uscite scolastiche che pongono attenzione agli aspetti sensoriali», spiega Veronica Berrè, *case manager* del Settore Scolare. Il cioccolato non è solo gusto, ma anche profumi intensi e consistenze differenti: c'è quello vellutato, quello avvolgente, quello più friabile... I ragazzi hanno

sperimentato tutto questo nel laboratorio. «Ognuno di loro aveva una sua postazione. Tutti hanno assaggiato diversi tipi di cioccolato e creato cioccolatini utilizzando granelle, smarties e mandorle. Con i cornflakes hanno realizzato altri dolci» dice Berrè, che sottolinea come oltre alla stimolazione sensoriale e gustativa il laboratorio sia parte di un percorso di autonomia nell'alimentazione: «Uno dei partecipanti l'anno scorso non mangiava nulla fuori dal suo contesto abituale: qui l'ha fatto e ci ha fatto capire che ama soprattutto il cioccolato bianco».



Molfetta

Piccoli scout alla scoperta della sordocecità



Ottanta persone, tra lupetti, coccinelle e capi hanno trascorso la giornata del 7 giugno nella nuova area giochi del Centro Residenziale di Molfetta. Un'iniziativa, spiega l'educatrice Adriana Bufi, «inserita nel percorso educativo "Dal filo alla trama" che è stato pensato per far scoprire ai bambini, attraverso il gioco e la manualità, come la bellezza non è solo in ciò che vediamo, ma può essere colta anche attraverso il tatto, l'attenzione e l'incontro con l'altro». I lupetti e le coccinelle hanno donato al Centro una serie di manufatti sensoriali realizzati durante le loro attività. «Hanno anche lasciato dei messaggi in Braille scritti con cartoncini e punteruolo», continua. Uno dei momenti più significativi è stata la testimonianza di Andrea, un utente della Lega del Filo d'Oro di 49 anni, che da bambino ha frequentato gli scout Agesci. «Si è sempre scout e Andrea con la sua promessa al collo ha offerto ai bambini un momento di riflessione importante».

PUOI AIUTARCI IN TANTI MODI

— CC POSTALE

n.358606 intestato a Fondazione Lega del Filo d'Oro E.T.S. - Ente Filantropico anche presso tabaccai e edicole

— BONIFICO BANCARIO

intestato a Fondazione Lega del Filo d'Oro E.T.S. - Ente Filantropico presso UniCredit SpA

CC bancario n. 000001014852

IBAN IT05K0200837498000001014852

— CARTA DI CREDITO

numero verde 800.90.44.50 oppure sul sito donazioni.legadelfilodoro.it

— DONAZIONI ON LINE

sul sito donazioni.legadelfilodoro.it o tramite homebanking

— DONAZIONI PERIODICHE

con Carta di credito o c.c. bancario
Telefona al numero verde 800.90.44.50
o vai su: legadelfilodoro.it

FARE UNA DONAZIONE ALLA LEGA DEL FILO D'ORO È DAVVERO CONVENIENTE

In base all'art. 83 del DLgs 117/17, sia le persone che le aziende possono dedurre le erogazioni fino al 10% del reddito dichiarato. Per maggiori informazioni, consultare il nostro sito: www.legadelfilodoro.it

TRILLI NELL'AZZURRO

Notiziario ufficiale della Fondazione Lega del Filo d'Oro E.T.S. - Ente Filantropico iscritto al RUNTS n. 119470

Via Linguetta, 3 - 60027 Osimo (AN)
tel. 071.72451 - c/c postale 358606

Direttore editoriale e Direttore responsabile – Rossano Bartoli

Comitato di redazione – Maria Giulia Agostinelli, Chiara Ambrogini, Carlo De Santis Celsi, Gianluca de Tollis, Elena Quagliardi, Alice Russell

Coordinamento editoriale

a cura di Vita Società Editoriale S.p.A. impresa sociale
Sara De Carli (redazione), Sergio De Marini (coordinamento),
Antonio Mola (progetto grafico).

Hanno collaborato Antonietta Nembri e Veronica Rossi

Fotografie – Arkage, Qubit Media, Sofia Billi Rostrolla, Serena Leonetti e Archivio Lega del Filo d'Oro

Stampa – Tecnostampa s.r.l. - Loreto (AN)

Questo numero è stato chiuso in redazione il 22 luglio 2026 ed è stato tirato in 399.700 copie. Autorizzazione del Tribunale di Ancona 29.7.1981 n.15. Bimestrale - Poste Italiane SpA - Spedizione in A.P. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1, comma 2 - DCB Milano

La rivista usufruisce dei contributi a sostegno dell'editoria speciale periodica per non vedenti e ipovedenti ai sensi del Decreto Legislativo 15.05.2017 n. 70 e del D.P.C.M. 28.05.2017

Per garantire la privacy. I dati personali sono trattati, con modalità elettroniche e cartacee, dalla Lega del Filo d'Oro (Titolare del trattamento) per l'espletamento di tutte le operazioni connesse alle donazioni, per la promozione di iniziative e progetti della Fondazione e per l'invio della newsletter, con opportuna personalizzazione in funzione a interessi e preferenze dell'interessato senza produrre effetti giuridici sullo stesso.

I dati sono trattati da nostro personale interno autorizzato e da soggetti esterni appositamente nominati Responsabili del trattamento e coinvolti in attività dirette e strumentali (società di servizi e consulenza, istituti di credito). Il conferimento dei dati è facoltativo. I dati sono trattati sulla base del consenso.

I dati sono conservati fino alla revoca del consenso che potrà essere richiesta in ogni momento. Per esercitare i diritti di cui agli art. 15-21 del Regolamento Europeo 679/2016 (accesso ai dati, rettifica, cancellazione, limitazione o opposizione al trattamento) può scrivere a Fondazione Lega del Filo d'Oro E.T.S. - Ente Filantropico Via Linguetta 3, 60027 Osimo (AN) o all'indirizzo e-mail info@legadelfilodoro.it

Dati di contatto del Responsabile della protezione dei dati: n. telefono 071/72451, e-mail: rpdp@legadelfilodoro.it

Nel caso in cui ritenga che il trattamento di dati che lo riguardano violi il Regolamento UE 679/2016, potrà proporre reclamo all'Autorità Garante per la protezione dei dati personali.



Questo periodico è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana

Quando l'eredità parla di valori

Lasciti solidali, la promessa di un futuro migliore

Destinare alla Lega del Filo d'Oro i propri beni, per stare accanto a chi non vede e non sente



Ci sono scelte che sono promessa di un futuro migliore. È il caso di un lascito solidale alla Lega del Filo d'Oro: un modo per restare accanto alle persone con sordocecità e pluridisabilità psicosensoriale anche quando non ci saremo più.

Per la Fondazione, le donazioni che giungono attraverso i testamenti costituiscono ormai il 32% della raccolta fondi: una percentuale in costante crescita. Questo trend è in linea con ciò che accade nel resto d'Europa: secondo una nuova analisi promossa dal Comitato Testamento Solidale – di cui l'Ente è tra i promotori – insieme ad altre reti europee, fra il 1992 e il 2024 in Europa il valore delle risorse destinate al Terzo Settore attraverso disposizioni testamentarie

è aumentato del 400%. La Giornata Internazionale del Lascito Solidale del 13 settembre vuole sensibilizzare su uno strumento che nei prossimi anni sarà sempre più diffuso.

Citare la Lega del Filo d'Oro nel proprio testamento ha un impatto grandissimo: ogni promessa di lascito permette di pianificare meglio il futuro e gli investimenti necessari per continuare a supportare chi non vede e non sente, arrivando in regioni in cui la Lega del Filo d'Oro non è ancora presente e garantendo un servizio che va oltre gli standard previsti dalle norme, personalizzato sulle necessità del singolo individuo, volto al raggiungimento della maggiore autonomia possibile. Il testamento solidale è una scelta per tutti, non solo per chi ha un grande patrimonio, e non lede i diritti degli eredi legittimi e che può essere rivisto in qualsiasi momento. È possibile anche indicare la Lega del Filo d'Oro come beneficiaria di una polizza vita, strumento che non entra nell'asse ereditario. Gli esperti della Fondazione sono a disposizione per aiutarti a trasformare un desiderio in scelta concreta, che sa di futuro.

COME FARE

Lasciti, un amore che sa farsi sentire

Con un lascito alla Lega del Filo d'Oro puoi garantire educazione, riabilitazione e sostegno a tante persone con sordocecità e pluridisabilità. Anche un piccolo contributo, sommato a quello degli altri, fa la differenza. Per orientarsi tra lasciti e polizze assicurative, è possibile chiamare l'Ufficio Lasciti della Fondazione, che con i suoi esperti risponde ai principali dubbi e accompagna chi desidera trasformare un desiderio di bene in un'azione concreta.

Info: chiedi la Guida ai lasciti su lasciti.legadelfilodoro.it o contatta Alessandra Carancini allo 071 7245328 - lasciti@legadelfilodoro.it

Aziende Oltre i Limiti

Con la Lega del Filo d'Oro la responsabilità sociale d'impresa ha una marcia in più: la tua



È arrivato alla sua sesta edizione "Oltre i Limiti", il programma della Lega del Filo d'Oro dedicato alle imprese che vogliono far crescere la "S" nel loro impegno per gli ESG, ossia per declinare la responsabilità sociale su ambiente, sociale e governance (in inglese Environmental, Social e Governance). Il programma è rivolto alle aziende che desiderano fare la differenza per le persone con sordocecità e pluridisabilità psicosensoriale: sono sempre di più quelle che aderiscono o rinnovano la loro partecipazione, con un aggiornamento costante sulle attività sostenute e sull'impatto generato. Aderire è semplice e ognuno può trasformarsi in un promotore all'interno della propria azienda.

Per informazioni su "Oltre i Limiti":

Lucia Pagliarecci, aziendaoltre@legadelfilodoro.it

Simonelli Group

Dalla collaborazione al volontariato aziendale

Ci sono rapporti che crescono grazie alla conoscenza reciproca. È quanto accaduto tra la Lega del Filo d'Oro e Simonelli Group, azienda leader nella produzione di macchine professionali per il caffè e radicata nel territorio di Tolentino (MC). La prima tappa del percorso ha visto gli utenti della Lega del Filo d'Oro partecipare a un corso dedicato al caffè, ospitato nel Campus Simonelli Group. A maggio 2026 alcuni dipendenti dell'Azienda, nell'ambito di un'attività di team building e volontariato aziendale, hanno visitato il Centro Nazionale della Fondazione e realizzato giochi sensoriali destinati alle persone sordocieche e con pluridisabilità psicosensoriale. Un percorso che vuole generare un impatto positivo sul territorio.

Visti da vicino | Matteo Magnanelli

Abbiamo scoperto un luogo che è un “facilitatore di sorrisi”

Sono stati tra i protagonisti della Settimana d'Oro, la maratona digitale della Lega del Filo d'Oro che si è tenuta a marzo: i BanZaiiii sono giovani scout dell'Agesci di Ancona, che su Instagram vantano 658mila follower.

Matteo Magnanelli è il portavoce dei BanZaiiii. Ha 28 anni ed è uno dei quattro giovani che hanno partecipato all'iniziativa che si è svolta al Centro Nazionale della Lega del Filo d'Oro. Se gli chiedi che cosa li ha colpiti, entrando in contatto con questa realtà, lui non ha dubbi: «La cura dei luoghi ci ha davvero impressionato. Abbiamo visto ambienti belli, curati e abbiamo capito subito che eravamo in una realtà che ci tiene alle persone».

Voi fate animazione con i bambini e avete scritto un libro: che cosa avete realizzato alla Lega del Filo d'Oro?

Abbiamo fatto un laboratorio sensoriale con i bambini e le educatrici. Abbiamo proposto canzoni animate, ma soprattutto abbiamo fatto sperimentare sensazioni tattili con tele, oggetti in spugna, ventilatori che mimavano il vento e degli spruzzi d'acqua per riprodurre la sensazione del mare. Un'altra iniziativa è stata quella che ha visto tre di noi sperimentarsi in una prova un po' particolare... **Quale?**

Anche se con il nostro stile giocoso, abbiamo voluto mostrare quanto possa essere complicato cucinare una torta senza vedere, parlare o sentire. E abbiamo realizzato un video per fare sensibilizzazione. Abbiamo fatto anche una visita al Centro Nazionale: un'esperienza bellissima, sorprendente.



Per voi è stata la prima volta alla “Lega”: che cosa vi ha colpito in particolare?

La grande attenzione ai dettagli. Anche la cura della persona è dettagliata, hanno creato un luogo attento e personalizzato. È come un ecosistema progettato per accogliere tutti. Le educatrici ci hanno colpito per la sensibilità che mettono nel loro lavoro, nella capacità di ascoltare e nella loro dedizione.

Quali feedback avete avuto dopo la Settimana d'Oro?

L'iniziativa puntava a raggiungere più persone possibile, soprattutto i giovani. Abbiamo ricevuto commenti molto positivi, anche perché arrivando dal mondo scout il nostro è un pubblico già attento. Abbiamo anche fatto capire che molti dei nostri giochi e attività possono essere adattati e che le barriere possono essere abbattute.

“
La disabilità può spaventare, ma a Osimo abbiamo incontrato persone capaci di mettere tutti in relazione

Donazioni regolari

Il dono più bello? È quello che c'è sempre

Diventare donatori regolari significa sostenere la crescita della Lega del Filo d'Oro

Alla Lega del Filo d'Oro si costruiscono programmi educativo-riabilitativi personalizzati per bambini, giovani e adulti con sordocità e con pluridisabilità psicosensoriale. Tali percorsi vedono ogni giorno operatori ed educatori al fianco di chi non vede e non sente, con un impegno che necessita non solo di continuità ma anche di sostegno: il servizio della Fondazione, infatti, supera gli standard previsti dalle normative e di conseguenza le rette ri-



conosciute all'Ente non bastano a coprire i costi reali.

Per questo motivo la generosità dei sostenitori è fonda-

mentale per la Lega del Filo d'Oro. Tutte le donazioni sono importanti, ma chi sceglie di diventare donatore regolare può davvero cambiare in meglio la vita di migliaia di persone. Decidere di garantire il proprio sostegno in maniera prolungata nel tempo, infatti, mette la Fondazione nelle condizioni di programmare il proprio intervento e il proprio sviluppo, ampliando il numero dei Centri e delle Sedi e raggiungendo sempre più persone.

PROTOCOLLO D'INTESA

Un accordo con i volontari dell'Associazione Bersaglieri



La promozione e realizzazione di iniziative sociali, culturali, educative e solidali a livello nazionale è l'obiettivo del Protocollo d'Intesa siglato a giugno tra la Fondazione Lega del Filo d'Oro e l'Associazione Nazionale Bersaglieri. Il protocollo è stato firmato in occasione della visita al Centro Nazionale di Osimo del Presidente dell'Associazione, Generale Giuseppe Nicola Tota. L'accordo prevede iniziative di sensibilizzazione sui temi della sordocità e della disabilità complessa e il coinvolgimento dei volontari dell'Associazione Nazionale Bersaglieri nelle attività della Lega del Filo d'Oro. Il protocollo per il Generale Tota è «un passo concreto per mettere i nostri valori di generosità e spirito di servizio a disposizione di chi affronta ogni giorno la sfida della sordocità».

MOTORADUNO

Più di un centinaio di vespisti al Centro Nazionale

Per il Vespa Club di Recanati è stata una prima volta: organizzare il raduno annuale al Centro Nazionale di Osimo. Lo slogan che ha campeggiato sulle locandine è stato “Insieme oltre il buio e il silenzio”. Il club è attivo dal 2004, ma prima d'ora non aveva mai organizzato un evento solidale. Spiega il referente del Club Giampaolo Molinari: «Nelle Marche conosciamo tutti la “Lega”, ma un conto è dire di conoscere una realtà perché ne senti parlare, un'altra cosa è vederla da vicino. Quando ci sono stato di persona, ne sono rimasto molto colpito. Così è nata l'idea di fare solidarietà anche in Vespa».

MOTORI

Le auto d'epoca ruggiscono ancora con la solidarietà

C'era anche una Ford del 1929, un'auto quasi centenaria all'evento organizzato dal Club Old Motors d'Abruzzo che si è tenuto ad Atri (TE) e che ha radunato 86 auto d'epoca, provenienti da Abruzzo e Marche, con equipaggi che anche nell'abbigliamento hanno ricordato gli anni ruggenti del secolo scorso. «C'erano delle Balilla e anche un pullman degli anni Trenta», racconta il Presidente del Club, Renato Braconi. «Siamo uno dei 286 Club affiliati ad Asi Solidale (Automotoclub Storico Italiano) e ci piace dare spazio alla solidarietà, che per noi vuol dire sostenere la Lega del Filo d'Oro».

Fallo anche tu!



Per organizzare un evento a sostegno della **Lega del Filo d'Oro**, contatta l'Ufficio Raccolta Fondi: **Tel. 071.7231763** eventi@legadelfilodoro.it

Inquadra il QR Code e scopri tutte le iniziative già realizzate dai nostri sostenitori

Parla con me

Pittografico

Foto e immagini per esprimere concetti, anche astratti

La comunicazione pittografica è un metodo che utilizza foto, disegni e immagini stilizzate per superare le barriere sensoriali ed esprimere concetti concreti o astratti in maniera diretta, trasparente e facilmente accessibile. Le immagini possono essere di oggetti, di azioni quotidiane ma anche di concetti più complessi. In questo modo, la persona può ricevere informazioni e trasmetterle, raccontare semplici esperienze e partecipare alla vita quotidiana senza eccessivo sforzo interpretativo. Si tratta di un ponte, utilizzabile in qualsiasi circostanza, che favorisce l'autonomia: permette di orientarsi, fare delle scelte in maniera consapevole e riferirle con chiarezza.



I vostri messaggi

Quando le emozioni diventano azioni: concrete e solidali

Ho partecipato alla Giornata del Sostenitore, visitando il Centro Nazionale di Osimo. Ho potuto constatare quanto la struttura sia moderna, ecologica ed efficiente, nonché dotata di tutti gli ausili, gli accorgimenti e le attrezzature che permettono l'autonomia dei vostri utenti. Ho sfogliato ad occhi chiusi i libri tattili, ho visto la pazienza degli operatori e la gioia di Milly mentre cantava *Io vagabondo*. Sono uscita dal Centro con il cuore colmo di emozioni, è stata una carezza per l'anima. Continuerò a sostenervi col mio piccolo contributo e racconterò la mia esperienza agli amici, perché anche una piccola goccia può aiutare il vostro lavoro...

Antonella, Trana (TO)

Da tanto tempo vi seguo e contribuisco come posso, così quando la mia amica Vanna ci ha lasciato ho pensato cosa migliore per ricordarla fosse una donazione in sua memoria. Grazie, perché fate una immensa opera di altruismo.

Marcella, Firenze

Ho letto che sono aumentati gli italiani che hanno destinato a voi il 5 per mille e ne sono lieto. Ma ancora più importante, a mio giudizio, sono le donazioni regolari, che garantiscono alla vostra meravigliosa Fondazione un aiuto certo nel tempo. I risultati sono trasparenti e io sono felice di aver scelto di esserlo.

Eduardo, Facebook

Sono arrivati molti messaggi dopo la Giornata del Sostenitore e siamo felici che la visita ai nostri Centri abbia lasciato un ricordo potente nei vostri cuori. Le emozioni e gli incontri che avete descritto sono la ragione del nostro lavoro di ogni giorno, volto a costruire un luogo in cui ogni persona con sordocità e pluridisabilità psicosensoriale possa trovare opportunità, relazioni e qualità di vita. Fare esperienza in prima persona di ciò che la Lega del Filo d'Oro fa diventa così il "motore" di un racconto prezioso. Che si tratti del 5 per mille, di una donazione in memoria o di una donazione regolare, ogni contributo e ogni parola che racconta la nostra azione ci aiuta a raggiungere più persone sordocieche e con pluridisabilità psicosensoriale e le loro famiglie. Grazie perché camminate al nostro fianco.

PER CONTATTARCI

**FONDAZIONE
LEGA DEL FILO D'ORO ETS**
Via Linguetta, 3 - 60027 Osimo (AN)
www.legadelfilodoro.it

TELEFONO 071.72451
WHATSAPP 335.1704729
E-MAIL info@legadelfilodoro.it
NUMERO VERDE 800.90.44.50

SEGUICI SU



lo volontario | Marilena Palmese

La meraviglia di vedere che l'impossibile diventa possibile



Marilena Palmese ha incontrato la Lega del Filo d'Oro quasi per caso. Sette anni fa, ha parlato con l'allora responsabile della Sede Territoriale di Napoli, la sua città, senza poter immaginare che quella conversazione le avrebbe aperto una nuova strada. «Conoscevo la Fondazione dagli spot, ma non sapevo quasi nulla delle sue attività sul territorio», ricorda. «Mi è stato detto: "Vieni a trovarci, ti faccio vedere". E io ho accolto l'invito». Da quel giorno è iniziato un percorso che non si è più interrotto: prima

il corso di formazione, poi il primo soggiorno estivo in montagna. «Mi ha colpito vedere le persone sordocieche ballare, guidate dal ritmo della musica», racconta. «Io non conoscevo ancora i loro modi di comunicare: in quel momento, ho capito che quella con un limite ero io».

Da allora Marilena è diventata una presenza costante nella Sede di Napoli. «Sono la volontaria di contatto per una ragazza con pluridisabilità», spiega. «Con il tempo il nostro rapporto è diventato un'amicizia. La vado a trovare, stiamo insieme, condividiamo un tempo che fa bene a entrambe». Anche i laboratori sono occasioni preziose di relazione e di impegno condiviso. «Non avrei mai pensato che persone che non possono usare le mani riuscissero a preparare dei dolci», sorride. «Alla Lega del Filo d'Oro si scopre che, con gli ausili corretti e lo sguardo giusto, ciò che sembra impossibile diventa possibile. Soprattutto si imparano a vedere le capacità delle persone, prima ancora delle loro difficoltà».

Lo scorso autunno, Marilena ha partecipato al Forum dei Volontari, portando un suo grande desiderio: «Conoscerci meglio tra noi, creare legami più forti e raccontare tutto ciò che facciamo. Credo sia il modo più efficace per coinvolgere nuove persone, in particolare i giovani».



È l'amore che ci lega.

Sostieni la Lega del Filo d'Oro

Con il tuo aiuto, tante persone sordocieche e con disabilità complesse e le loro famiglie, potranno continuare a costruire insieme un futuro di autonomia e serenità.

Diventare donatore regolare significa stare accanto ogni giorno a chi non vede e non sente, trasformando tanti "non può fare" in "sì, si può fare".

Vai su legadelfilodoro.it
Chiama l'800 90 44 50

lega del filo d'oro